



*L'elastasonografia
fornisce un notevole
contributo nella
diagnosi del cancro
della mammella*

Cancro della mammella: Eco-Color-Doppler con la tecnica della Elastasonografia

Luca Rotunno

Specialista in Chirurgia Generale

Grazie agli studi approfonditi che hanno permesso di dimostrare come la crescita e la diffusione del tumore sono correlati alla capacità delle cellule neoplastiche di rinvigorire lo sviluppo dei nuovi vasi, la teoria dell'angiogenesi ha suscitato negli ultimi anni un interesse crescente ed è diventata un importante fattore nella diagnosi e

nella terapia del cancro mammario. La metodologia dell'eco-color-doppler è lo strumento ottimale nel riconoscimento diagnostico delle formazioni tumorali mammarie, permette un'attenta valutazione della loro angiogenesi e fornisce fondamentali indizi per una diagnosi differenziale dei nodi solidi del seno.

L'eco-color-doppler è uno strumento essenziale nell

delle lesioni mammarie in donne di età compresa tra i 18 ed i 40 anni. Nelle donne che superano i 40 anni di età, l'eco-color-doppler rappresenta un importante supporto di indagine essenziale nella diagnosi del tumore mammario e contribuisce ad evidenziare lesioni di tumore mammario che sarebbero sfuggite alla sola mammografia. I risultati diagnostici, davvero sorprendenti con l'utilizzo dell'eco-color-doppler, sono dovuti all'identificazione di lesioni multifocali che l'esame mammografico o la ecografia permetterebbero di identificare con precisione.

Questo metodo riconosce la presenza di focolai di lesioni che nel corso dell'esame istologico si sono rivelati essere carcinomi multifocali e multicentrici, permettendo così al chirurgo di adottare una decisione terapeutica più opportuna. L'eco-color-doppler è l'esame fondamentale nel diagnosticare i linfonodi ascellari metastatici. Infatti, in molti casi, la presenza di ipervascularizzazioni si identifica con il referto istologico della presenza di metastasi. Pertanto potrebbe risultare utile il follow-up dei linfonodi ascellari nelle pazienti con tumore mammario secondo la tecnica del linfonodo sentinella laddove lo svuotamento ascellare non è stato praticato.

In conclusione, all'eco-color-doppler, è stata associata la tecnica dell'elastosonografia, che fornisce informazioni

relative all'elasticità dei tessuti. Tale metodica si basa sul presupposto che i processi patologici (neoplasie, infiammatori acuti, traumatici, etc.) modificano le caratteristiche fisiche dei tessuti quindi la loro elasticità e consistenza e mobilità. Sulla base di ciò nasce l'elastosonografia, che valuta l'elasticità dei tessuti in vivo sfruttando l'ultrasuono, le stesse utilizzate per l'ecografia tradizionale. Le potenzialità dell'elastosonografia sono ampiamente indicate per lo studio della mammella e dei linfonodi. La corrispondenza di un colore ad un valore preciso di elasticità tissutale è di facile interpretazione per il medico grazie alla presenza di una scala colorimetrica presente su tutte le apparecchiature. Le correlazioni clinico-patologiche delle lesioni con i dati elastosonografici sembrano indicare una buona concordanza.

L'elastosonografia fornisce un notevole contributo nella diagnosi del cancro della mammella riducendo moltissimo il numero di pazienti da sottoporre a biopsie mammarie, tecnica, ricordiamo, molto costosa che nel 70-80% dei casi non si rivela necessaria. Inoltre, riduce i costi e lo stress del paziente.

In conclusione, è nostra opinione che l'eco-color-doppler, associata alla tecnica innovativa dell'elastosonografia, potrebbe essere di grande beneficio al chirurgo oncologo, certamente una nuova era nel campo della diagnosi per immagini non invasiva nella diagnosi del cancro della mammella.

